



IN EVIDENZA

DONAZIONE DELL'ORDINE PER EMERGENZA COVID

Come comunicato nelle News del 28 marzo, l'Ordine ha effettuato una donazione di 4.000 euro a favore dell'ASST di Mantova, destinata alla *Struttura PNEUMOLOGIA Emergenza Sanitaria Coronavirus*.

Per conoscenza e trasparenza, si **allegano** i ringraziamenti dell'Ospedale e la ricevuta del versamento.

MEDICI VETERINARI PUBBLICI E LIBERO-PROFESSIONISTI: RACCOMANDATA LA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE STAGIONALE

da www.fnovi.it 08/06/2020

Il Ministero della Salute ha pubblicato la [Circolare Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2020-2021](#), elaborata dalla Direzione Generale della Prevenzione sanitaria. La circolare annovera i medici veterinari pubblici e libero-professionisti tra i soggetti ai quali la vaccinazione antinfluenzale verrà offerta attivamente e gratuitamente: il Dicastero della Salute ha valutato che questi esercenti una professione sanitaria - che per motivi di lavoro sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani - correrebbero un maggior rischio di complicanze nel caso contraessero l'influenza.

CONOSCETE LE FAQ DI FNOVI?

Si rende noto che sul sito della Federazione Nazionale sono presenti i quesiti e le risposte sui FARMACI: www.fnovi.it/farmaco-faq Vi è la possibilità di cercare la domanda selezionando l'argomento, se l'animale è DPA/non DPA, ecc.

Si trovano inoltre INFORMAZIONI sia generiche sia sulle iscrizioni: www.fnovi.it/comunicare/faq

Sul portale FNOVI è possibile consultare anche tutte le NEWSLETTER

www.fnovi.it/comunicare/archivio-newsletter e le CIRCOLARI www.fnovi.it/fnovi/circolari

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) EV: **Question Time Incontro con Enpav-Le misure straordinarie per l'emergenza Covid-19** 11 giugno ORE 18 - <https://live.evsrl.it>
- 2) Ordine Veterinari MI: www.ordinevetmilano.it/corsi-ordine (x scaricare zoom: <http://azzurrophotography.it/come-scaricare-zoom>)
webinar Il paziente mitralico asintomatico : valutazione clinica ed ecocardiografica di gravità 12 giugno
webinar Gestione e terapia della cardiomiopatia dilatativa nel cane 15 giugno
- 3) SIVAR: **Corso per Veterinario Aziendale RES** Videoconferenza 16-17-18-19 giugno; **modulo ClassyFarm** 17 giugno – <https://registration.evsrl.it/Default.aspx>
- 4) 3tre3.it: *webinar* **Dai cereali alla broda: aspetti e implicazioni dell'alimentazione a liquido nel suino** 16 giugno - <https://register.gotowebinar.com/register/512912685897393164>
- 5) Ordine Veterinari Verona: **Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali** 18-19-20-26-27 giugno (videoconferenza) - associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 6) SIB: **After dinner col prof. Giovanni Re** 26 giugno, che parlerà dell'uso in stalla degli antibiotici, all'insegna dello slogan "dobbiamo usarne meno, possiamo usarli meglio" - <https://buiatria.it/giornate-buiatriche>

- 7) SIPAS: *webinar* Piano Nazionale di sorveglianza PSA: criteri ed esperienze per farsi trovare pronti
29 giugno – www.sipas.org
- 8) SIVAR: **Congresso 2020** *webinar* 16 ottobre - www.sivarnet.it

MINISTERO DELLA SALUTE: RIAPRONO I CONCORSI PER 12 VETERINARI

Da *Notizie ANMVI 09/06/2020* (Fonte: www.salute.gov.it)

A comunicarlo è lo stesso Ministero della Salute sulle pagine del proprio portale. "Al fine di far fronte all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19 e alla priorità di sanità pubblica di potenziare le risorse umane del Ministero della Salute preposte nelle attività di vigilanza, di controllo igienico-sanitario e di profilassi svolte presso i principali porti e aeroporti, in attuazione del decreto legge Rilancio vengono riaperti i termini delle procedure concorsuali, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di: 40 posti di dirigente sanitario medico, 12 posti di dirigente sanitario veterinario e 91 unità di personale con il profilo di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Verranno previste nuove modalità di svolgimento (anche in via telematica) utili ad accelerare i tempi per l'assunzione in servizio". I bandi di concorso e i relativi decreti di riapertura dei termini sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero: www.salute.gov.it sezione "Concorsi".

NOTIZIE DALL'UFFICIO

Ha richiesto la cancellazione dall'Albo il Dr Giovanni Gasparini.



COME È POSSIBILE EFFETTUARE IL RESET PASSWORD DI UNA CASELLA PEC?

da <https://guide.pec.it/soluzioni-partner/domande-frequenti.aspx>

Per eseguire il reset password di una casella PEC collegarsi all'indirizzo

https://gestionemail.pec.it/reset_password/index ed inserire il nome completo della casella PEC ed il proprio Codice Fiscale. Si riceve un link all'email di riferimento del titolare della PEC, da cui è possibile impostare una nuova password. **Si ricorda che il link ha validità 3 ore, trascorse le quali sarà necessario effettuare una nuova richiesta di reset.**

Verificare la presenza del messaggio di reset in tutte le cartelle comprese **Spam** e **posta indesiderata**. In caso di errore nell'effettuare la procedura inviare una email a info@arubapec.it allegando lo screenshot della schermata con i dati inseriti e l'errore riscontrato. È possibile prendere visione delle indicazioni per come effettuare gli screenshot all'indirizzo: <http://guide.pec.it/glossario/screenshot.aspx>.

IL MEDICO VETERINARIO DAVANTI AL CODICE CIVILE

da *Professione Veterinaria N. 18 - maggio 2020*

La professione del medico veterinario è un'attività complessa che può essere esercitata nella forma di lavoro autonomo o di lavoro subordinato disciplinata dalle regole stabilite dallo Stato unitamente ai principi enunciati dal codice deontologico. Sotto il profilo strettamente giuridico l'attività medico veterinaria rientra all'interno delle cosiddette professioni intellettuali caratterizzate dalla prevalenza della natura intellettuale della prestazione. L'obbligazione professionale del veterinario, dalla quale deriva la sua responsabilità contrattuale, viene assunta nei confronti del proprietario dell'animale curato e si qualifica come un'obbligazione di mezzi per cui il professionista, assumendo l'incarico di curare un animale, si impegna per il raggiungimento del risultato (la guarigione) ma non per conseguirlo con assoluta certezza. Ne deriva che ogni probabile insuccesso, quale ad esempio il decesso dell'animale, sarà valutato esclusivamente in riferimento ai doveri di "diligenza", relativi allo svolgimento dell'attività medica, stabiliti ex art. 1176, comma 2 del Codice Civile, per cui viene disposto che "*Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata*". Ciò significa che il veterinario

dovrà agire sia con perizia la quale implica comprovata competenza ed abilità nel proprio operato; sia con prudenza ovvero con equilibrio, ponderazione e misura nell'agire. Dall'altra parte in caso di danno, laddove il veterinario abbia agito, adempiendo alla propria prestazione professionale, in mancanza dei requisiti succitati gli si potrà configurare probabilmente la responsabilità per condotta colposa. In ogni caso l'eventuale responsabilità del professionista dovrà essere provata ed atteso il carattere aleatorio della prestazione spetta al cliente "dimostrare" l'eventuale inadempimento del veterinario eccependo l'inosservanza di quest'ultimo alle regole di diligenza, prudenza e perizia alle quali lo stesso è vincolato ex art. 1176 c.c. (nell'espletamento della professione). Sul professionista interessato invece ricade l'onere di escludere ogni attribuzione di negligenza, imperizia o di provare che l'imperfetta esecuzione della prestazione è dovuta a caso fortuito o forza maggiore. Ad ogni modo risulta fondamentale evidenziare che allo scopo di poter configurare la responsabilità del professionista debba essere, comunque, provata l'inescusabilità ed altresì la evitabilità dell'errore professionale. Per questi motivi l'attività di accertamento inerente alla responsabilità del veterinario non può prescindere dall'utilizzo dello strumento della consulenza medico legale fornita da un altro collega il quale, mediante l'utilizzo della propria competenza, verificherà se l'evento motivo di contesa sia scaturito da una "colpevole condotta professionale" oppure da altri fattori esclusivi o concorrenti con la stessa. Resta salva l'ipotesi che qualora la prestazione professionale implichi la soluzione di problemi tecnici di straordinaria difficoltà e complessità, si pensi ad esempio alla necessità di effettuare un intervento chirurgico multiplo ancora poco studiato, per cui non è sufficiente la semplice preparazione ordinaria del professionista, ebbene in tal caso la responsabilità per imperizia dello stesso risulterebbe attenuata (fintanto da poter essere esclusa) a tal punto che egli potrebbe rispondere solo per condotta dolosa oppure per colpa grave originata da negligenza e imprudenza ex art. 2236 c.c. Infine non va sottaciuto che il veterinario, in base a quanto viene stabilito dall'art.

29 del Codice deontologico, nell'espletamento della propria prestazione professionale è tenuto a rispettare "*l'obbligo di informazione e consenso informato nella pratica veterinaria*" affinché il proprietario dell'animale conosca chiaramente il quadro clinico dello stesso, il percorso diagnostico, le possibili soluzioni terapeutiche con tutti i rischi ed i benefici ivi connessi. Pertanto da siffatta constatazione si evince che il consenso informato si configura come uno strumento prezioso, succintamente connesso alla responsabilità contrattuale del professionista, posto a tutela dell'animale interessato in quanto effettivo destinatario del trattamento. A tal proposito è fondamentale che il veterinario lo proponga in un linguaggio chiaro ed accessibile per il cliente, calibrandolo in base alle sue capacità di comprensione ed al caso clinico di sorta, rispondendo contestualmente ad ogni ulteriore richiesta d'informazione in maniera esaustiva e obiettiva. Nonostante ai fini della validità del consenso informato non risulta necessario che lo stesso sia reso dal professionista per iscritto tale forma è considerata la più idonea per acquisirlo specialmente nel caso in cui lo si dovrà produrre in giudizio per eventuali esigenze probatorie.

EMERGENZE IN MEDICINA VETERINARIA: I REQUISITI DELL'AMBULANZA

da La Settimana Veterinaria N° 1145 - giugno 2020

Molto spesso si genera confusione su questo tipo di automezzo, ma ogni chiarimento in merito è fornito nel documento emanato dalla Direzione generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari del Ministero della Salute: le "Linee Guida recanti disposizioni relative alle attrezzature delle autoambulanze veterinarie, ai requisiti del personale adibito al soccorso e al trasporto degli animali, ai dispositivi di protezione individuale e l'equipaggiamento di cui il personale deve disporre ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 9 ottobre 2012, n. 217".

La definizione

Ci viene in aiuto proprio l'articolo sopra citato secondo il quale le autoambulanze veterinarie sono "*[...] veicoli destinati al soccorso o al trasporto degli animali in stato di necessità dotati di specifiche attrezzature di assistenza e di trasporto*". Le Linee Guida del Ministero forniscono indicazioni sia per quanto riguarda le autoambulanze veterinarie per il recupero e il trasporto degli animali in stato di necessità sia per quelle che prestano anche il primo soccorso ai suddetti pazienti: riguardo alle ultime viene precisato che, in conformità alla normativa vigente, queste devono essere collegate a una struttura veterinaria e necessitano della presenza a bordo di un medico veterinario.

Per il trasporto di animali in stato di necessità

Per quel che riguarda le autoambulanze adibite al trasporto degli animali in stato di necessità, la dotazione standard varia in base alle caratteristiche e dimensioni degli animali e devono essere equipaggiate almeno con le seguenti attrezzature per gli animali di piccola taglia (ad es. cani e gatti, piccoli mammiferi e volatili): “*gabbie, trasportini e casse di materiale resistente, lavabile e disinfettabile, di dimensioni adeguate alla specie animale trasportata, barella o mezzo idoneo per il recupero e trasporto all'interno del veicolo, strumenti e attrezzatura per la cattura e contenimento in sicurezza, non traumatizzanti (es. mascherine per animali selvatici, reti, museruole, laccio distanziale, guinzagli, manicotti antimorso ecc.)*”.

Per gli animali di grossa taglia, invece, la dotazione di bordo minima dovrebbe essere la seguente: “*barella o mezzo idoneo per il recupero e trasporto all'interno del veicolo, una rampa con caratteristiche tecniche conformi alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1/2005, adeguate attrezzature di contenimento e separazione da utilizzare in caso di necessità (es. paratie), strumenti e attrezzatura per la cattura e contenimento in sicurezza, non traumatizzanti*”.

Per il soccorso di animali

Per le autoambulanze veterinarie adibite al soccorso degli animali, invece, viene richiesta una strumentazione e una ulteriore dotazione minima, oltre a quella precedentemente indicata, come segue: “[...] *fonte ossigeno, strumentazione per il monitoraggio cardio-circolatorio, attrezzature/ambiente climatizzato per il raffreddamento/riscaldamento del paziente, attrezzature per la ventilazione polmonare, materiale sanitario di consumo e strumentario per il primo soccorso, presidi medico-chirurgici per la disinfezione delle mani e dello strumentario*”. In ultimo, ma non certo per importanza, vengono fornite indicazioni riguardo alla formazione del personale non veterinario presente sulle autoambulanze, siano esse quelle adibite esclusivamente al trasporto sia quelle per il soccorso. Tale formazione deve includere le misure di sicurezza e di tutela degli animali, le corrette modalità operative per svolgere questa attività, le norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro (Dlgs 81/08), nozioni relative al comportamento e alle corrette modalità di cattura, contenimento e manipolazione delle specie animali trasportate al fine di minimizzare lo stress e ridurre il rischio di traumi e lesioni ai pazienti e agli operatori. Come recitano ancora le Linee Guida: “*Le Regioni e Province autonome e le Aziende Sanitarie Locali, anche in collaborazione con gli Ordini Professionali e le Organizzazioni di categoria, promuovono percorsi formativi per gli operatori [...] i titolari della carta di circolazione di cui all'art. 3, comma 2 del DM 9 ottobre 2012, n. 217, sono responsabili della formazione del suddetto personale [...] il responsabile della formazione fornisce agli operatori le procedure cui devono attenersi; tali procedure, su richiesta, devono essere messe a disposizione delle autorità di controllo*”.



Da www.anmvioggi.it 27, 28 maggio, 10 giugno 2020

NOVITÀ PER L'INDUZIONE E IL MANTENIMENTO DELL'ANESTESIA

Autorizzato all'immissione in commercio il farmaco veterinario **Isothesia 1000 mg/g**, vapore per inalazione, liquido. Titolare della AIC la ditta olandese Piramal Critical Care.

Il prodotto è a base di Isoflurano 1000 mg ed è destinato alle seguenti specie: cavalli, cani, gatti, uccelli ornamentali, rettili, ratti, topi, criceti, cincillà, gerbilli, porcellini d'India e furetti.

Isothesia può essere utilizzato per l'induzione e mantenimento dell'anestesia generale.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 5 anni.

Il tempo di attesa nei cavalli per carne e visceri è di 2 giorni. L'uso non è autorizzato in cavalle che producono latte per consumo umano.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC: Flacone da 100 ml - A.I.C. n. 105322010; Flacone da 250 ml - A.I.C. n. 105322022

Divieto di vendita ai proprietari di animali. Uso esclusivo del medico veterinario.

È vietata la vendita al pubblico. La detenzione e la fornitura sono consentite esclusivamente al medico veterinario dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

INFEZIONI NEI BOVINI: NUOVO VACCINO IN COMMERCIO

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario ad azione immunologica per bovini **Bovalto Respi 4**. Titolare della AIC la società Boehringer Ingelheim Animal Health Italia S.p.A. Una dose (2 ml) contiene i seguenti principi attivi:

- virus respiratorio sinciziale bovino inattivato, ceppo BIO-24 PR $\geq 1^*$
- virus della parainfluenza bovina di tipo 3 inattivato, ceppo BIO-23 PR $\geq 1^*$
- virus della diarrea virale bovina inattivato, ceppo BIO-25 PR $\geq 1^*$
- mannheimia haemolytica inattivata, sierotipo A1, ceppo DSM 5283 PR $\geq 1^*$

* Potenza relativa (PR) a confronto con il siero di riferimento ottenuto dopo la vaccinazione di cavie con un lotto di vaccino che ha superato positivamente la prova di challenge negli animali di destinazione.

Il farmaco è indicato per l'immunizzazione attiva dei vitelli in assenza di anticorpi di origine materna contro:

- virus della parainfluenza di tipo 3, per ridurre l'escrezione virale dovuta all'infezione;
- virus respiratorio sinciziale bovino, per ridurre l'escrezione virale dovuta all'infezione;
- virus della diarrea virale bovina, per ridurre l'escrezione virale dovuta all'infezione;
- Mannheimia haemolytica sierotipo A1, per ridurre i segni clinici e le lesioni polmonari.

Inizio dell'immunità: 3 settimane. Durata dell'immunità: 6 mesi.

Il tempo di attesa è di zero giorni.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, dopo la prima apertura è di 10 ore.

Da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

EMA, IN ITALIANO LA CATEGORIZZAZIONE DEGLI ANTIBIOTICI

L'EMA esorta i veterinari a consultare la categorizzazione AMEG prima di prescrivere antibiotici agli animali che hanno in cura. La [nuova categorizzazione AMEG](#) è disponibile in lingua italiana. E' la classificazione elaborata in base alla necessità di utilizzare antimicrobici nella medicina veterinaria e in base all'effetto che il possibile sviluppo della resistenza antimicrobica dovuto al loro utilizzo di antimicrobici negli animali può avere sulla salute pubblica. Le categorie sono quattro: Categoria A - Evitare; Categoria B - Limitare; Categoria C - Attenzione; Categoria D - Prudenza.

Per gli antibiotici di tutte le categorie, si dovrebbero evitare l'uso non necessario, i periodi di trattamento eccessivamente lunghi e i sottodosaggi, mentre il trattamento di gruppo dovrebbe essere limitato a situazioni in cui non è fattibile un trattamento individuale. Più in generale, l'EMA invita a consultare [le linee guida della Commissione europea](#). Anche la via di somministrazione dovrebbe essere presa in considerazione; l'AMEG ha fornito un elenco delle vie di somministrazione e dei tipi di formulazione, classificati dal minore fino al maggiore impatto stimato sull'antibiotico-resistenza. L'EMA avverte che la categorizzazione non sostituisce le linee guida terapeutiche, che devono tenere conto anche di altri fattori, quali le informazioni di supporto presenti nel riassunto delle caratteristiche del prodotto per i medicinali disponibili, le limitazioni inerenti all'uso nelle specie destinate alla produzione alimentare, le variazioni regionali delle malattie e dell'antibiotico-resistenza e le politiche nazionali in materia di prescrizione.

 [CATEGORIZZAZIONE_DEGLI_ANTIBIOTICI_AD_USO_VETERINARIO.pdf128.21 KB](#)

APPROVAZIONE DUE NUOVI VACCINI PER PULCINI

da <https://www.aboutpharma.com> 26 maggio 2020

Il Comitato per l'uso dei farmaci veterinari dell'Ema ha espresso parere positivo per due vaccini di Boehringer Ingelheim Vetmedica GmbH. Sono due vaccini molto simili: il primo è un vaccino virale ricombinante sia per l'immunizzazione e la prevenzione della mortalità per le lesioni provocate dal virus di Marek che contro la bursite nei pulcini dei polli con età superiore a un giorno di vita. Il secondo è un è specifico contro il virus di Marek.

Ci sono anche svariate variazioni di indicazione prese in esame dal Chvp. La prima riguarda l'aggiunta di un indirizzo terapeutico per tylvalosin da utilizzare nell'acqua per i maiali. La seconda variazione riguarda un vaccino contro la Bluetongue per permettere l'attuale uso monovalente contro il sierotipo 4 per il bestiame. Parere positivo anche per la variazione di tipo II per il vaccino contro calicivirosi

felina, rinotracheite virale felina, panleucopenia felina (vivo attenuato) e leucemia felina (inattivato). Si è chiesto, e ottenuto, l'inizio dell'immunità del vaccino a 3 settimane dopo la prima iniezione.

I BATTERIOFAGI: UNA SOLUZIONE ALTERNATIVA AGLI ANTIBIOTICI COME PROMOTORI DI CRESCITA IN ZOOTECNIA?

Da <http://www.georgofili.info> 03/06/20

Non tutti i virus sono nostri cattivi nemici come il Coronavirus tristemente famoso, responsabile della Covid-19. Ci sono anche dei virus che non se la prendono con gli animali, ma solamente con batteri specifici. Sono i virus batteriofagi. Se i batteri bersaglio dei batteriofagi sono patogeni per noi e per i nostri animali, come ad esempio i Clostridi o i Campylobacter, i batteriofagi ce ne liberano a tutto nostro vantaggio. L'impiego di antibiotici in zootecnia è stato vietato in molti paesi nel tentativo di risolvere, o per lo meno, alleviare, il problema dell'antibiotico resistenza acquisita (AMR) da parte di molti agenti microbici patogeni. L'insieme globale dei batteri divenuti resistenti agli antibiotici è stato battezzato lugubramente "superbug", un mostro che sta minacciando le nostre esistenze, insieme ad altri super rischi che ci siamo creati. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità "se continuiamo a far accumulare antibiotici nell'ambiente attraverso l'alimentazione animale, alla fine anche il sistema immunitario umano ne risentirà attraverso la catena alimentare". Di conseguenza, i tentativi di trovare delle valide alternative agli antibiotici da impiegare come promotori di crescita negli allevamenti si sono moltiplicati negli ultimi tempi. Fra questi, tenendo conto del fatto che i batteriofagi distruggono in maniera specifica i batteri patogeni che infettano comunemente i nostri allevamenti, da qualche anno si sta studiando la possibilità di usarli come promotori di crescita al posto degli antibiotici messi al bando. In questo senso vanno citate le prime esperienze in Unione Sovietica ed in Francia, addirittura alla fine del XIX secolo. Un batteriofago è un virus che attacca specificamente i batteri, in maniera più specifica degli antibiotici, ma sembra non avere alcun effetto dannoso sull'uomo e sugli animali. I batteriofagi sono presenti in gran copia dappertutto, nell'acqua del mare e nell'acqua dolce, nel suolo e negli alimenti. Infettano i batteri attaccandone la membrana cellulare per introdurre le proprie informazioni genetiche. Il virus si moltiplica all'interno della cellula batterica utilizzando energia e materia dell'ospite involontario. Si ha poi la lisi e la morte del batterio, con la diffusione dei neonati nuovi batteriofagi nell'ambiente, pronti ad agire di nuovo. Nel 2006 l'FDA (Food and Drug Administration) statunitense ha riconosciuto l'impiego di batteriofagi in alimentazione animale come GRAS (Generally Recognised As Safe). Nonostante le rassicurazioni della FDA, bisogna onestamente dire che è giustificato porci qualche domanda, in quanto l'uso dei batteriofagi contro i patogeni è un argomento ancora da studiare a fondo. Intanto, anche i batteriofagi sembra che possano indurre resistenza nei batteri (Wright et al., 2019). E poi sappiamo che hanno un impatto significativo sul sistema immunitario, sia indiretto sul microbioma dei mammiferi, sia diretto attraverso modalità tipicamente antinfiammatorie. Il risultato è che i batteriofagi esercitano un importante effetto sull'esito delle infezioni batteriche anche attraverso la modulazione del responso immunitario (van Bellegghem et al., 2018). In conclusione, questi batteriofagi sono o non sono da prendere in seria considerazione come strumenti di futura terapia e prevenzione delle patologie batteriche. La risposta ce la deve dare la ricerca, quella libera.

VACCINI: ISS, TEST IN VITRO ALTERNATIVO A QUELLO SU ANIMALI

Da www.veterinariapreventiva.it 27/05/20

Un metodo in vitro per controllare i lotti di vaccino, affinché siano sicuri prima del loro rilascio in commercio, può costituire una valida alternativa al controllo condotto attualmente sugli animali. In particolare, si tratta del saggio di attivazione monocitaria (MAT) che serve ad identificare l'eventuale presenza di molecole – definite pirogeni – che possono indurre indesiderati processi febbrili. La messa a punto e ottimizzazione del saggio sono frutto dell'attività di ricerca di un gruppo di ricercatori dell'ISS, pubblicata sulla rivista ALTEX e finanziata dall'Innovative Medicine Initiative nell'ambito del progetto "Vaccine batch to vaccine batch comparison by consistency testing" VAC2VAC. "Questo metodo costituisce una valida alternativa al saggio dei pirogeni attualmente condotto nei conigli – dichiara Eliana M. Coccia, primo ricercatore del Reparto di Immunologia nel Dipartimento di Malattie Infettive (ISS) a capo del team di ricerca – ed è perciò in linea con la Direttiva 2010/63/EU sulla protezione degli animali utilizzati ai fini scientifici. In particolare, nel saggio MAT i vaccini sono testati

direttamente sui monociti umani presenti nel sangue periferico, che rappresentano le principali cellule in grado di attivarsi in presenza di pirogeni. Queste cellule rilasciano sostanze che inducono l'infiammazione, provocando quindi la febbre, come l'interleuchina 6 (IL-6), IL-1 β e il tumor necrosis factor alpha (TNF- α). Rilevandone l'eventuale presenza è possibile quindi stabilire se ci sono pirogeni nel vaccino da testare". Nello studio, "il MAT è stato ottimizzato per determinare il contenuto di pirogeni del vaccino umano contro l'encefalite da zecca – continua l'esperta con cui hanno collaborato anche Christina von Hunolstein e Andrea Gaggioli del Centro Nazionale per il Controllo e la Valutazione dei Farmaci (ISS) – ma la sua applicazione può potenzialmente essere estesa a molti altri vaccini per uso umano". "Il valore aggiunto di questo saggio – aggiunge Marilena P. Etna, ricercatore del team ISS – consiste anche nel potere eseguire le rilevazioni dei pirogeni in vaccini destinati all'uomo su una piattaforma basata su cellule umane che possiedono una sensibilità più adeguata rispetto a quanto rilevabile nel coniglio". "In questo contesto – conclude Eliana Coccia – grazie all'esperienza acquisita con la messa a punto del saggio MAT, l'Istituto Superiore di Sanità si posiziona tra i pochi laboratori ufficiali di controllo europei che al momento sono in grado di eseguire questo saggio, promuovendo e contribuendo in maniera fattiva alla messa a punto di strategie alternative all'utilizzo degli animali".



INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA) E COVID-19. INDICAZIONI OPERATIVE

da <https://www.izsvenezie.it> 29/05/20

Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali (CRN IAA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha redatto un documento che fornisce indicazioni operative per l'erogazione in sicurezza di Interventi Assistiti con gli animali (IAA) nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2. Il documento non è esaustivo ma, in funzione dei contesti operativi nei quali gli IAA vengono erogati, deve essere considerato ad integrazione dei Documenti Tecnici e Linee Guida pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), da INAIL e dai Dipartimenti di Prevenzione Sanitaria delle singole Regioni.

www.izsvenezie.it/iaa-covid-19-indicazioni-operative

SINDROME BRACHICEFALICA: INDAGINE NAZIONALE FRA I VETERINARI

DA Notizie ANMVI 03/6/20

Inizia oggi una indagine sanitaria fra i Medici Veterinari per conoscere l'incidenza delle principali affezioni nei cani brachicefali. L'indagine rientra nelle azioni previste dall'Accordo di programma siglato da ANMVI, FSA e ENCI, volto a favorire la prevenzione e il riconoscimento precoce della sindrome brachicefalica. E' il secondo step di programma in vista di azioni che coinvolgeranno anche la selezione e il miglioramento genetico di questi esemplari.

L'indagine è stata messa a punto dal Gruppo di lavoro interdisciplinare, costituito nell'ambito dell'Accordo di Programma siglato da ANMVI, FSA ed ENCI.

La finalità dell'indagine ([qui il questionario con 7 domande](#))

<https://it.surveymonkey.com/r/MVH3XNN> è di esplorare l'usuale approccio diagnostico ed informativo del Veterinario riguardo alla sindrome brachicefalica, ma anche la percezione e l'informazione dei proprietari rispetto a questa sindrome. Insieme al questionario inviato dall'ANMVI viene fornita una [scheda per la classificazione clinica](#) di ogni cane brachicefalo che il Veterinario visiterà nei prossimi mesi. A questa fase preliminare di studio clinico ed epidemiologico ne seguirà una seconda, in cui la classificazione clinica sarà correlata ad una stadiazione endoscopica e alla prognosi. **Lo step successivo-** I dati del monitoraggio sanitario consentiranno anche lo sviluppo di iniziative rivolte agli allevatori e ai giudici, nel solco delle azioni istituzionali proprie dell'ENCI per la tutela del patrimonio cinologico nazionale. L'Accordo ANMVI-FSA-ENCI prevede anche lo sviluppo di indagini

di tipo genetico, che consentano l'individuazione di linee di sangue propedeutiche al miglioramento della selezione in allevamento. E' inoltre previsto l'invio di azioni di indirizzo agli esperti giudici delle manifestazioni cinofile, affinché il benessere dei soggetti brachicefali sia messo al centro delle verifiche zootecniche di loro competenza.

[Indagine conoscitiva sulla sindrome brachicefalica](#)

INSULINOMA: COMPLICAZIONI POSTOPERATORIE E OUTCOME IN 48 CANI

da VetJournal N° 297 - 8 aprile 2020

Le informazioni sull'outcome dei cani sottoposti a trattamento chirurgico per insulinoma si basano su studi effettuati su un numero limitato di casi. Gli obiettivi di questo studio retrospettivo consistono nel descrivere l'outcome di cani sottoposti a intervento chirurgico come trattamento per l'insulinoma e la prevalenza di diabete mellito (DM, diabetes mellitus) nel periodo postoperatorio. Gli autori hanno voluto, inoltre, determinare se fosse possibile prevedere lo sviluppo del DM. I cani sono stati identificati ricercando nei database elettronici di 3 ospedali di referenza europei. La regressione di Cox è stata utilizzata per determinare i fattori associati alla sopravvivenza postoperatoria e alla recidiva. La regressione logistica è stata utilizzata per determinare i fattori associati allo sviluppo di DM. Sono stati inclusi 48 cani con diagnosi istopatologica di insulinoma. Il tempo di sopravvivenza mediano (MST, median survival time) era di 372 giorni (range: 1-1680 giorni); i cani in stadio I della malattia avevano il tempo di sopravvivenza più lungo. Il MST era di 625 giorni (range: 2-1680 giorni) nei cani in stadio I, di 320 giorni (range: 1-1260; P= 0,045) nei cani in stadio II o III. Nel 33% (16/48) dei cani è stata riscontrata una iperglicemia nel periodo postoperatorio, 9 cani su 16 hanno sviluppato DM persistente (19% della popolazione totale). Non sono stati identificati dei fattori che possano essere utilizzati come predittori per lo sviluppo del DM. I risultati dello studio hanno evidenziato come lo stadio della malattia e l'ipoglicemia postoperatoria fossero associati alla maggiore probabilità di recidiva e alla riduzione del tempo di sopravvivenza. In questo studio, il DM postoperatorio è stato osservato più comunemente di quanto riportato in precedenza, ma non sono stati identificati dei fattori che possano fungere da predittori.

IL PRIMO INTERVENTO A CUORE BATTENTE IN UN CANE EFFETTUATO DA UN TEAM NORDAMERICANO

da La Settimana Veterinaria N° 1141 - maggio 2020

A gennaio, prima dell'emergenza Covid-19, un team guidato da Chris Orton, un veterinario specializzato in chirurgia cardio-toracica e professore presso il Veterinary Teaching Hospital della Colorado State University (CSU), è andato in Cina per incontrare i leader della Shanghai Hanyu Medical Technology Company. Il team della CSU voleva prendere informazioni su un dispositivo, una nuova valvola mitrale sintetica, per trattare i cani con rigurgito mitralico. Quello che è iniziato come un viaggio educativo si è concluso con una première medica per gli specialisti americani. Dopo i primi incontri, al team CSU è stato chiesto di eseguire un intervento chirurgico utilizzando il nuovo dispositivo su uno Schnauzer nano di 7 anni. Secondo Chris Orton, l'animale era in una fase avanzata di insufficienza cardiaca e probabilmente aveva solo pochi mesi da vivere. Per questo intervento a cuore battente, il veterinario è stato assistito da Brianna Potter e Bernard Chi, specialisti in cardiologia ed Ellen Shaub, tecnico del team di anestesia della Scuola di Veterinaria americana. Dopo l'operazione, l'equipe del Colorado è rimasta a Shanghai ancora diversi giorni, per verificare che il cane si fosse ristabilito.

“IL PIÙ GRANDE BISOGNO INSODDISFATTO DELLA CARDIOLOGIA CANINA” “Questa è la prima riparazione riuscita di una valvola mitrale a cuore battente in un cane che soffriva di un grave rigurgito. Questo tipo di scopo terapeutico in campo veterinario è enorme, poiché il rigurgito mitralico è la malattia cardiaca più comune nei cani anziani, colpisce infatti il 7% della popolazione canina”, ha detto Chris Orton. Mentre ci sono diversi modi per trattare gli esseri umani con questa condizione, come la chirurgia a cuore aperto o altre procedure mini-invasive, trattamenti simili per gli animali sono costosi e non facilmente disponibili. Attualmente, la chirurgia a cuore battente per i cani affetti da rigurgito mitralico è disponibile presso la CSU, nel Regno Unito e in Giappone, ma in modo limitato. I veterinari della CSU lavorano da quasi 10 anni per trovare nuovi modi di trattare questa condizione. “Abbiamo cercato delle modalità per trattare questa malattia estremamente comune, piuttosto che

curare l'insufficienza cardiaca fin no alla morte dell'animale. Se l'attuale miglioramento delle condizioni del cane operato sarà mantenuto, potrebbe cambiare la sua prognosi vitale di alcuni mesi o addirittura diversi anni", afferma Chris Orton. Il collega spera che "questo nuovo tipo di intervento sarà più accessibile e molto più conveniente" e aggiunge che si tratta del "più grande bisogno insoddisfatto della cardiologia canina". In futuro, la CSU formerà altri centri medici veterinari americani sull'uso del nuovo dispositivo.

CARCINOMI MAMMARI BIFASICI NEL GATTO

Da Professione Veterinaria N. 13 - aprile 2020

Nel gatto, i tumori mammari sono in genere carcinomi caratterizzati da una marcata malignità e aggressività. Nella maggior parte dei casi si tratta di semplici carcinomi monofasici (solo 1 popolazione epiteliale) e generalmente non è necessaria un'ulteriore definizione del fenotipo. In questo studio, gli autori descrivono 10 tumori mammari maligni di 9 gatte che all'esame istomorfologico avevano un aspetto insolito, ossia erano bifasici, presentando 2 popolazioni cellulari distinte. In un primo momento questi tumori sono stati morfologicamente classificati come carcinosarcoma (1/10) o come tumore pleomorfo maligno (9/10) della ghiandola mammaria, poiché quest'ultimo non corrispondeva a nessun sottotipo istologico precedentemente descritto. Successivamente i campioni istologici sono stati sottoposti ad indagine immunoistochimica (IHC) con diversi marcatori. Sulla base di questa indagine, 3 tumori su 10 si sono rivelati monofasici; degli altri 7 è stata confermata la natura bifasica e sono stati riclassificati come carcinoma e mioepitelioma maligno (4/10), carcinoma duttale (1/10) e carcinosarcoma (2/10). Nei casi di carcinoma e mioepitelioma maligno, le cellule mioepiteliali maligne erano positive al 100% per la vimentina (4/4) e variabilmente positive per p63, calponina e citocheratine (4/4). Questi risultati dimostrano che, sebbene rari, i carcinomi mammari bifasici esistono anche nella specie felina. Nei cani e nell'uomo, i tumori costituiti da cellule epiteliali e mioepiteliali maligne hanno un comportamento meno aggressivo rispetto ad alcuni carcinomi semplici e, pertanto, la loro identificazione potrebbe rivestire un certo significato clinico anche nella gatta.

MARKER DI STRESS OSSIDATIVO IN GATTI CON CARDIOMIOPATIA IPERTROFICA

DA La Settimana Veterinaria N° 1133 - marzo 2020

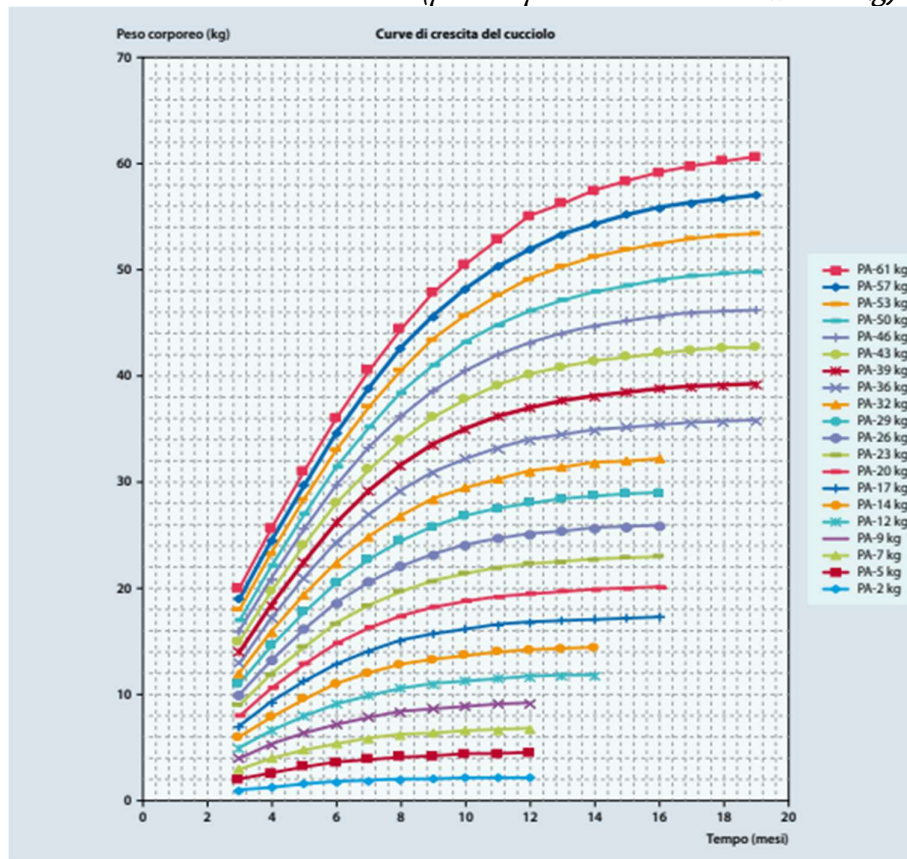
La cardiomiopatia ipertrofica è la causa cardiovascolare più comune di morte nei gatti e, sebbene la maggior parte dei gatti rimanga asintomatica, alcuni possono sviluppare segni di insufficienza cardiaca cronica a causa di insufficienza diastolica, tromboembolia arteriosa (ATE) o morte cardiaca improvvisa. Pertanto, è fondamentale identificare i soggetti ad alto rischio di sviluppare complicanze cardiache prima dell'insorgenza dei segni potenzialmente letali. La sovrapproduzione incontrollata di specie reattive dell'ossigeno porta alla perossidazione delle proteine e dei lipidi, danneggia il DNA, con danno e morte cellulare. Lo scopo dello studio era di valutare lo stato ossidativo nei gatti con cardiomiopatia ipertrofica e controlli sani. In totale, sono stati valutati 30 gatti divisi in tre gruppi: animali con cardiomiopatia ipertrofica clinicamente evidente (HCM; n = 8), cardiomiopatia ipertrofica subclinica (SUB-HCM; n = 11) e controlli sani (n = 11). L'attività della superossidodismutasi era statisticamente significativamente più bassa negli animali con cardiomiopatia ipertrofica sintomatica e asintomatica rispetto ai gatti sani. L'attività della catalasi era significativamente inferiore nel gruppo SUB-HCM rispetto a HCM e ai controlli. L'attività della glutatione perossidasi non differiva significativamente tra i gruppi, così come anche la capacità antiossidante totale del plasma. In sintesi, le attività di superossidodismutasi e catalasi differivano nei gatti con cardiomiopatia ipertrofica, tuttavia l'attività di quest'ultima era significativamente inferiore nello stadio asintomatico della malattia. Anche l'effetto potenzialmente benefico delle sostanze antiossidanti sulla progressione della malattia nella fase asintomatica e sintomatica di questa malattia dovrebbe essere esaminato.

ALIMENTAZIONE DEI CUCCIOLI DAL 2° AL 6° MESE DI VITA

Da SUMMA Animali da compagnia n 1/2020

LA CRESCITA DEL CUCCIOLO Due fasi distinte La durata della crescita del cucciolo varia in base al peso che raggiungerà da adulto. Si considera conclusa verso i 9 mesi nei cani di piccola taglia (il tracciato arriva fino a 12 mesi, ma la curva si appiattisce a partire dal 9° mese) e verso i 15 mesi per quelli di grande taglia (figura 1).

Curve di crescita del cucciolo (per un peso da adulto da 2 a 61 kg)



PA: peso da adulto. Da [1].

È possibile distinguere due fasi: quella che segue lo svezzamento (6-8 settimane) è rapida, a volte esponenziale; poi, dopo una breve inflessione, inizia la seconda fase, più lenta, con un punto di partenza variabile in base alla razza. L'intensità e la durata di queste fasi dipendono dalla taglia che il cucciolo avrà da adulto. Il peso del cucciolo allo svezzamento o il raggiungimento della metà del peso da adulto sono i criteri che consentono di determinare la durata della crescita o di confrontare la curva di un cucciolo con le curve di riferimento. Un cane di piccola taglia (ad esempio, un Épagneul papillon) raggiunge il 50% del peso da adulto allo svezzamento, mentre un cane di grossa taglia solo il 20%. Per contro, un Mastino inglese raggiunge la metà del peso da adulto a 23 settimane di vita [4]. I cani di taglia media e grande raggiungono il 50% del peso da adulto a 4 mesi, fattore che può essere preso come punto di riferimento per determinare il peso che il cucciolo potrà raggiungere da adulto. Riassumendo, il raggiungimento della metà del peso da adulto si registra a 6 settimane nei cani di piccola taglia, a 4 mesi in quelli di taglia medio-grande e a 5 mesi nelle razze giganti [9]. La fine della crescita coincide con una crescita muscolare meno percepibile rispetto alla crescita staturale, molto più evidente. Curva di crescita La curva di crescita consente di seguire la crescita del cucciolo e confrontarla con i valori attesi. Determinare il punto in cui si trova il cucciolo rispetto a questa curva teorica è essenziale prima di stabilire il razionamento, in quanto è necessario stimare il peso da adulto presunto ed i coefficiente da utilizzare per il razionamento. Vantaggi Si raccomanda ai proprietari di annotare accuratamente il peso del proprio cane a intervalli regolari, ad esempio ogni 15 giorni a partire dall'adozione (che in genere avviene allo svezzamento) o almeno una volta al mese, fino alla fine della crescita. In tal modo, per ogni cucciolo, è possibile tracciare una curva parallelamente a quella teorica, in base al peso atteso da adulto. In pratica, è opportuno fornire al proprietario due o tre curve che si avvicinano al presunto peso da adulto, in quanto in tal modo è più semplice rendersi conto se la crescita è troppo rapida o troppo lenta. Infatti, il confronto della curva di un cucciolo con quella teorica consente di oggettivare una crescita normale se i punti corrispondono: le curve si sovrappongono quando gli apporti energetici sono in grado di soddisfare i fabbisogni.



ALLEVAMENTI INTENSIVI E RESTO DEL MONDO: UNA GUERRA INFINITA. L'INTERVENTO DI ALESSANDRO FANTINI, DIRETTORE DI RUMINANTIA

Da FVM/SIVeMP Notizie 27/05/20 (Fonte: ilfattoalimentare.it)

Quella che si sta consumando, ormai da molti anni, tra gli allevamenti intensivi e una buona parte dell'opinione pubblica, dei giornalisti e dei medici, sembra una guerra infinita. In vantaggio netto pare che non siano gli allevatori. Per motivi che cercherò di ipotizzare più avanti il "sentiment" collettivo ritiene che i prodotti del latte e la carne rossa facciano male alla salute, che l'allevamento intensivo sia sinonimo di sofferenza per gli animali e che il suo impatto ambientale sia devastante. Le indignazioni, le richieste di chiudere le trasmissioni televisive "animaliste", certe certificazioni di benessere animale, le iniziative di sensibilizzazione per stimolare il consumo di latte e carne rossa e le campagne pubblicitarie naïf hanno forse peggiorato le cose. A mio avviso il primo passo, propedeutico a tutto, è acquisire la consapevolezza che del latte e della carne da ruminanti ne esistono tanti tipi. C'è il latte italiano e quello straniero, c'è quello da consumare pastorizzato e quello UHT, c'è il latte per fare le DOP, IGP e STG e quello per fare formaggi di basso prezzo, c'è quello convenzionale, quello biologico, NO-OGM, Etico, etc. E lo stesso vale per la carne: c'è quella italiana e quella straniera, c'è quella destinata agli hard discount e quella delle macellerie "boutique", c'è la carne grass fed e poi c'è quella delle razze pregiate e quella delle razze non pregiate, e chi più ne ha più ne metta. Ognuna di queste destinazioni del latte e della carne deve avere un suo prezzo, per cui parlare di un prezzo italiano del latte e della carne rossa può apparire ridicolo e funzionale solo a ridurlo.

Continua a leggere: <https://ilfattoalimentare.it/allevamenti-intensivi-ruminantia.html>

NESSUN LEGAME TRA VIRUS NEGLI UMANI E METODI EUROPEI DI ALLEVAMENTO

Da <http://www.georgofili.info> (fonte: Notiziario Agrapress, 19/5/2020)

Non c'è nessun legame tra il modo in cui alleviamo animali in Europa e le epidemie tra gli esseri umani, afferma Johannes Charlier, esperto di salute animale, la cui opinione è stata diffusa da *European Livestock Voice* in relazione alle polemiche sul Covid-19. "Circa i due terzi delle malattie infettive umane derivano da patogeni che infettano anche gli animali selvatici e domestici", ma si tratta di batteri e parassiti non virus, sicuramente se parliamo di Europa, sottolinea. E se è vero che la maggioranza delle nuove malattie emergenti è causata da virus, questi - afferma - hanno origine per la maggior parte nella fauna selvatica (ebola, zika, sars, nipah, hiv...) e solo qualche volta negli allevamenti (influenza aviaria).

L'articolo completo al link <https://mailchi.mp/e85cc0f97f34/opinion-piece-an-animal-health-scientists-point-of-view-on-the-alleged-connection-between-food-production-and-covid-19?e=7731ff6270>

EFFETTI DELLA SUPPLEMENTAZIONE DI GARCINOL NEI SUINI DA INGRASSO SULLA CRESCITA E SULLA QUALITÀ DELLA CARNE

da <https://www.3tre3.it/abstracts> 14 maggio 2020

La stabilità ossidativa e la glicolisi muscolare post mortem sono considerati due importanti indicatori della qualità della carne. Da un lato, la glicolisi post mortem estesa compromette la qualità della carne, anche in specie diverse. D'altra parte, i metaboliti risultanti dalle reazioni ossidative nel muscolo hanno importanti effetti negativi sulla qualità della carne, come perdita di colore e riduzione del valore nutrizionale. Di recente, numerosi studi si sono concentrati sul miglioramento della qualità della carne suina attraverso integratori alimentari con composti antiossidanti. Il garcinol è il principale componente della pelle del frutto della *Garcinia indica*, che ha dimostrato di avere potenziali effetti antiossidanti e antinfiammatori. Inoltre, il garcinol è considerato un inibitore naturale estremamente potente del fattore associato a p300 / CBP (PCAF), quindi può avere una potenziale capacità di attenuare la glicolisi muscolare post mortem oltre a promuovere la stabilità ossidativa. Pertanto, l'obiettivo del presente studio era di valutare gli effetti del garcinol nella dieta (0, 200, 400 e 600 mg / kg) su crescita, qualità della carne, glicolisi post mortem e capacità antiossidante nei suini da ingrasso. A tale scopo sono stati utilizzati 80 suini castrati (Duroc × Landrace × Yorkshire) con un peso corporeo

medio di 79,4 kg. Quattro trattamenti dietetici (cinque repliche (box) con 4 suini per box) sono stati assegnati in modo casuale: dieta di controllo (dieta base), dieta base + 200 mg di garcinol, dieta base + 400 mg di garcinol e dieta base + 600 mg di garcinol per kg di mangime. Come risultato, il garcinol nella dieta ha aumentato significativamente l'incremento medio giornaliero dei suini, il pH_{24h}, a* e il contenuto di mioglobina del muscolo longissimus dorsi e ha ridotto l'indice F: G, L * 24h, il potenziale glicolitico, la perdita da gocciolamento, la forza al taglio e lo spessore del grasso dorsale. La glutatione perossidasi, la catalasi e la capacità antiossidante totale sono aumentate significativamente con il garcinol, mentre l'attività del lattato deidrogenasi e il contenuto di malonaldeide sono diminuiti. Inoltre, il garcinol ha ridotto l'attività della PCAF. In conclusione, il garcinol ha ridotto la glicolisi post mortem, forse a causa del ridotto meccanismo dell'acetilazione dell'enzima glicolitico indotta da PCAF. Pertanto, questi risultati suggeriscono che il garcinol può favorire la crescita dei suini e migliorare la qualità della carne influenzando la glicolisi muscolare post-mortem e la stabilità ossidativa.

LESIONI STRANGOLANTI INTESTINALI NEL CAVALLO

Da VetJournal N. 306 - 4 maggio 2020

L'obiettivo di questo studio consiste nell'indagare l'utilità della misurazione della procalcitonina plasmatica e peritoneale per la diagnosi di lesioni strangolanti intestinali nel cavallo. Di ogni soggetto sono stati ottenuti campioni di plasma e di liquido peritoneale per effettuare un CBC e determinare la concentrazione di proteine totali, procalcitonina e lattato. Il segnalamento e i risultati delle indagini clinico-patologiche sono stati confrontati tra cavalli con lesioni intestinali strangolanti e non strangolanti e il gruppo di controllo. Sono stati inclusi 65 cavalli con segni di colica intestinale e 10 cavalli sani (gruppo controllo). Le concentrazioni medie (\pm SD) di procalcitonina plasmatica ($274,9 \pm 150,8$ pg/mL) e peritoneale ($277 \pm 50,6$ pg/mL) nei cavalli con colica erano significativamente maggiori rispetto alle concentrazioni medie di procalcitonina plasmatica ($175,5 \pm 46,0$ pg/mL) e peritoneale ($218,8 \pm 48,7$ pg/mL) del gruppo di controllo. La concentrazione media di procalcitonina nel liquido peritoneale, ma non nel plasma, differiva significativamente tra i cavalli con lesioni strangolanti e quelli con lesioni non strangolanti. Una concentrazione di procalcitonina nel liquido peritoneale $\geq 281,7$ pg/mL aveva una sensibilità dell'81%, una specificità del 69%, un valore predittivo positivo del 56,7% e un valore predittivo negativo dell'87,9% per la diagnosi di lesioni strangolanti. I risultati dello studio suggeriscono che la concentrazione di procalcitonina nel liquido peritoneale, valutata in combinazione ad altri reperti clinico-patologici, potrebbe rappresentare un indicatore sensibile dell'ischemia intestinale, permettendo una diagnosi precoce e un trattamento tempestivo.

ACIDI GRASSI: OCCHIO AL BILANCIO ENERGETICO

DA La Settimana Veterinaria N° 1141 - maggio 2020

Nel periodo di transizione la bovina da latte deve cambiare rapidamente marcia mentre viene sollecitata da molte forme di stress: metabolico, immunologico e persino sociale. Questo processo può essere favorito anche con un approccio nutrizionale. Nel corso del 31° Florida Ruminant Nutrition Symposium1 il prof. Barry Bradford (docente di Dairy Management presso il Department of Animals Sciences della Michigan State University, USA) ha trattato la bioattività degli acidi grassi (AG) che possono essere somministrati alle vacche in transizione: i processi che essi possono modificare nella bovina stessa e gli impatti di tali strategie sulla vacca in transizione. Dopo il parto molte vacche sperimentano un mese o più di bilancio energetico negativo, con conseguente peggioramento delle condizioni corporee. La rapida mobilitazione del grasso corporeo è un fattore di rischio per le malattie metaboliche all'inizio della lattazione e questa perdita di peso compromette anche la fertilità. Per aumentare l'apporto energetico nelle prime fasi della lattazione è possibile aumentare i grassi nel mangime; tuttavia, una maggiore densità energetica potrebbe non essere sufficiente se l'assunzione diminuisce. Bisogna considerare anche che le fonti di grassi insaturi, in particolare, possono ridurre sostanzialmente l'assunzione. Il relatore ha citato un recente studio² su 48 vacche, che ha indagato le risposte degli animali all'inclusione di un 2% di acidi grassi saturi durante i primi 30 giorni di lattazione. Sorprendentemente, le vacche che avevano ricevuto diete supplementate in lipidi hanno consumato più mangime rispetto ai controlli. Tuttavia, sebbene i lipidi alimentari abbiano rallentato lo scadimento delle condizioni corporee all'inizio della lattazione, non hanno migliorato la produzione

di latte; infatti, il trattamento con acidi grassi saturi ha ridotto dell'8% la resa in latte al picco della lattazione (dopo la fine dei trattamenti). Un altro studio³ condotto presso la Michigan State University ha esplorato l'impatto della somministrazione di specifici acidi grassi alle vacche fresche. L'integrazione con acido palmitico nei primi 24 giorni di lattazione ha aumentato significativamente la resa in grasso del latte rispetto a nessuna supplementazione; tuttavia, l'acido palmitico sembra avere un impatto che va oltre il semplice aumento del suo contenuto nel latte, perché ha provocato anche un maggior scadimento delle condizioni corporee e una riduzione del peso rispetto alle vacche di controllo. Un altro studio⁴ ha valutato l'integrazione di razioni post partum (24 giorni) con acido palmitico e con acido oleico al 10, 20 o 30%. Si è visto che maggiore era la percentuale di quest'ultimo, maggiori erano anche l'assunzione di sostanza secca e l'insulina nel sangue mentre rallentava la perdita di peso corporeo. Lo studio ha quindi indicato che la somministrazione di acido oleico ha ridotto significativamente la risposta lipolitica del tessuto adiposo e ha aumentato la sensibilità all'insulina, il che favorirebbe la conservazione anziché il rilascio dei lipidi.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

DIRETTA STREAMING EMERGENZA COVID-19: QUESTION TIME CON ENPAV

Giovedì 11 giugno alle ore 18:00, il Presidente e il Direttore Generale dell'Enpav risponderanno al question time sulle misure di emergenza deliberate per gli iscritti. La partecipazione è libera per i Medici Veterinari.

<https://live.evsl.it>

IN ARRIVO I 600 EURO PER IL MESE DI APRILE. PER MAGGIO SI DEVE ASPETTARE UN NUOVO PROVVEDIMENTO

da www.enpav.it

Chi ha ricevuto i 600 Euro nel mese di marzo, non deve presentare una nuova domanda; il versamento per il mese di aprile avviene in automatico.

Tutti gli altri, a partire dall'8 giugno fino all'8 luglio, dovranno fare domanda all'Enpav accedendo all'[Area Iscritti](#), nella sezione **Domande online – Invio – Indennità 600 Euro**.

Ampliata per questa nuova tornata di bonus aprile la platea dei beneficiari. Rispetto al bonus di marzo, è stato eliminato il requisito dell'iscrizione in via esclusiva ad una cassa previdenziale.

Resta confermata l'incompatibilità per chi è titolare di pensione e per chi è titolare di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Anche i requisiti reddituali sono gli stessi previsti per il Bonus di marzo, ma riferiti stavolta al solo reddito professionale.

Anche i **giovani iscritti** all'Enpav entro il mese di febbraio 2020, potranno richiedere il Bonus per il mese di aprile, purché non abbiano conseguito redditi superiori a 50.000 Euro negli anni 2019 e 2020.



MEETING COVID-19 ISS DEL 27 MAGGIO-PUBBLICATE LE PRESENTAZIONI

da <http://www.inovi.it/node/48654> 08/06/2020 (Fonte: Istituto Superiore di Sanità)

La preparedness per il Covid-19 nel settore della macellazione e della lavorazione delle carni esposte da Gianfranco Brambilla (Istituto Superiore di Sanità) e Giorgio Di Leone (Dipartimento Prevenzione ASL Bari) nel corso del meeting scientifico *Il nuovo coronavirus 2019-covid-19: stato dell'arte* del 27/05/20.

[BRAMBILLA ISS preparedness carni.pdf](#)

[DI LEONE V2 ASL BA preparedness carni.pdf](#)

OCRATOSSINA A NEGLI ALIMENTI: VALUTATI I RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 27 maggio 2020* (Fonte: EFSA)

L'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ha pubblicato un parere scientifico sui rischi per la salute pubblica connessi alla presenza negli alimenti di ocratossina A (OTA), una micotossina prodotta naturalmente da alcune muffe, che può essere presente in una serie di alimenti tra cui cereali, carne conservata, frutta fresca e secca, e formaggi. Rispetto all'ultima valutazione EFSA del 2006, sono emersi nuovi dati che indicano che l'OTA può essere genotossica poiché danneggia direttamente il DNA. Gli esperti hanno confermato che può essere anche cancerogena per il rene. Pertanto gli esperti hanno calcolato il cosiddetto margine di esposizione (MOE). Si tratta di un calcolo utilizzato dai valutatori del rischio per analizzare possibili timori in termini di sicurezza derivanti dalla presenza in alimenti e mangimi di sostanze sia genotossiche sia cancerogene. Nel suo precedente parere l'EFSA aveva stabilito una soglia di assunzione settimanale tollerabile (DST) basata sulla tossicità e la cancerogenicità per il rene. Stavolta nel calcolare lo MOE gli esperti hanno utilizzato un approccio più prudente e hanno concluso che esistono motivi di preoccupazione sanitaria per la maggior parte delle fasce di consumatori. La consulenza scientifica fornita dall'EFSA fungerà da base scientifica per la Commissione europea nel decidere i livelli massimi di OTA ammessi nei prodotti alimentari. L'EFSA ha consultato i portatori di interesse e le varie parti interessate durante la stesura del parere. I commenti ricevuti sono stati inglobati nella redazione conclusiva, consultabile al seguente link:

www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/6113

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EC PUBLISHES FARM TO FORK ROADMAP FOR PUBLIC REFERENCE

An ambitious package of measures that should enable European businesses and citizens to benefit from a sustainable ecological transition.

DA <https://www.pig333.com> 24 february 2020

According to AESAN, the European Commission published a roadmap of the "Farm to Fork" strategy with the overall objective of accelerating the transition to sustainable food systems including primary production and all stages of the production chain, while promoting sustainable food consumption and facilitating the transition to healthy diets, reducing food waste, and maintaining or improving high standards of food safety, as a priority. The roadmap is open for public revision from February 17 to March 16, 2020, to allow all stakeholders to express their views. Click here to see the roadmap:

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12183-Farm-to-Fork-Strategy>
www.aecosan.msssi.gob.es



NON SOLO COVID-19: IL LEGAME TRA ZONOSI E COMMERCIO DI ANIMALI

Da FVM Notizie 04/06/20 (Fonte: oggiscienza.it)

L'origine di SARS-CoV-2 non è ancora del tutto nota ma il sospetto principale è che il virus derivi da un animale selvatico. Quest'aspetto ha portato molti a interrogarsi e a riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente naturale e gli animali che lo popolano. Proprio su questo si concentra il report pubblicato dall'ong TRAFFIC ad aprile, un rapporto davvero ad ampio spettro, perché comprende tutte le attività antropiche che vanno dal disboscamento al commercio di fauna selvatica. Organizzato in una serie di domande e risposte, il report cerca di fare il punto su quanto sappiamo o non sappiamo rispondere ad alcune delle domande che, prese insieme, aiutano a ricostruire il passato e fare ipotesi sul futuro non solo di questa pandemia ma, più in generale, delle zoonosi.

Continua a leggere: <https://oggiscienza.it/2020/06/04/zoonosi-traffico-animale-selvatici/>

L'EFFETTO DEI SEMI DI LINO ESTRUSI SULLA CONCENTRAZIONE DI OMEGA-3 DELLE UOVA

DA La Settimana Veterinaria N° 1144 - 27 maggio 2020

I semi di lino estrusi (SLE) sono ricchissimi di acidi grassi (PUFA) omega -3 e diversi studi hanno evidenziato che la loro integrazione nella dieta degli animali porta ad avere carni più ricche di tali

elementi. Uno studio canadese¹ ha voluto determinare gli effetti dell'inclusione di livelli graduali di SLE sulle prestazioni delle galline ovaiole, sulla ritenzione apparente dei nutrienti (ATTNR) e sulle concentrazioni di acidi grassi nel tuorlo d'uovo, nel plasma sanguigno e nel fegato. Allo scopo, settantadue galline White Leghorn (58 settimane; tre per gabbia) sono state assegnate in modo casuale a uno di quattro trattamenti dietetici: 0 (controllo), dieta integrata con il 3, il 6 e oppure il 9% di SLE, per 8 settimane. I risultati hanno mostrato che l'assunzione di mangime, la produzione di uova, il rapporto di conversione dei mangimi e il peso delle uova non sono stati influenzati dai trattamenti. L'ATTNR della sostanza secca e l'energia lorda era inferiore per le galline alimentate con SLE al 9% rispetto a quelli alimentate con la dieta di controllo, mentre l'ATTNR della sostanza organica e dell'energia metabolizzabile apparente corretta per l'azoto erano inferiori per gli uccelli nutriti con il 6% e il 9% di SLE rispetto a quelli alimentati con la dieta di controllo. Sempre rispetto alla dieta di controllo, l'alimentazione con SLE ha invece aumentato le concentrazioni di PUFA omega-3 nel tuorlo d'uovo, nel plasma e nel fegato. Gli uccelli alimentati con il 6% di SLE hanno prodotto uova con più di 300 mg di omega-3 PUFA dopo due settimane di alimentazione, mentre la più alta concentrazione di omega-3 PUFA è stata raggiunta per gli uccelli con 9% di SLE. Gli autori hanno concluso che l'integrazione del mangime delle galline ovaiole con SLE fino al 9% non ha avuto effetti negativi sulle prestazioni degli animali e ha aumentato le concentrazioni di PUFA omega-3 nel plasma sanguigno, nel fegato e nel tuorlo d'uovo. Tuttavia, un livello di SLE da moderato a elevato (cioè il 6% e il 9% della dieta) ha ridotto l'ATTNR e l'energia metabolizzabile apparente corretta per l'azoto. Per ottenere uova arricchite con omega 3 si può quindi intervenire sulla dieta delle galline inserendo un 6% di SLE.

DROSOPHILA SUZUKII, IN ITALIA ARRIVA IL SUO ANTAGONISTA PIÙ TEMUTO

da Georgofili INFO - Newsletter del 3 giugno 2020 (fonte: Agronotizie 21/5/2020)

Anche *Drosophila suzukii* potrebbe vedersela brutta: il Mipaaf ha infatti dato l'ok ufficiale a introdurre in Italia, in laboratorio, in condizioni di quarantena, il parassitoide definito dagli esperti "il più efficace", *Ganaspis brasiliensis* ceppo G1, di origine giapponese. Si tratta quindi di un insetto alieno. Ad avere avuto l'ok è la Fondazione Edmund Mach di Trento. L'importazione dell'insetto è destinata alla sperimentazione e servirà agli studi comportamentali necessari per una futura valutazione di rischio nell'eventualità che si dovesse prospettare la possibilità di lanci controllati nell'ambiente, a scopo di lotta biologica. I laboratori della fondazione hanno ottenuto l'idoneità all'allevamento di specie aliene e, in effetti, oggi stanno allevando la vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) in vista dei lanci previsti nel giro di un mese contro un altro insetto temutissimo dagli agricoltori, la cimice asiatica. *Drosophila suzukii*, moscerino presente in Italia dal 2009, provoca perdite annue milionarie e, come l'altro insetto alieno, *H. halys*, è difficilissimo da contrastare e contenere. Si tratta di un dittero con un ciclo di sviluppo velocissimo e in grado di ovideporre su un gran numero di specie: una vera sciagura che, soprattutto chi coltiva ciliege e piccoli frutti, conosce bene. L'importazione di *Ganaspis brasiliensis*, ceppo G1, si inserisce nel progetto 'Lotta biologica alle specie aliene' finanziato dalla provincia di Trento. Grazie alla rete di collaborazioni internazionali intessuta dai suoi ricercatori, Fem ha già ora accesso agli studi per la valutazione del rischio predisposti per l'ottenimento dell'autorizzazione al rilascio di *Ganaspis brasiliensis* depositata negli Usa. L'importazione dell'antagonista è il primo passo verso la predisposizione della valutazione di rischio per il rilascio nell'ambiente italiano, un po' come successo, ormai due anni fa, quando il Crea di Firenze ottenne l'ok all'importazione della vespa samurai.

NEWSLETTER ONAOSI DEL 27/05/2020

da Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

- La Fondazione è aperta a tutti. L'ONAOSI assisterà tutti gli orfani dei Sanitari morti per Covid-19 Ristrutturazione del Collegio Unico di Elce a Perugia. Comunicato del Presidente dr. Serafino Zucchelli
- Il Collegio di Merito si prepara alla sfida del secondo anno. A breve al via le iscrizioni
- COVID 19 provvedimenti del C.D.A. ONAOSI. Misure in favore degli assistiti e degli iscritti alla Fondazione
- Rinnovata la convenzione tra l'ONAOSI e l'Università di York

- Alloggi vacanze stagione estiva 2020. Sospensione servizio causa COVID-19
 - Restituzione parziale della Retta annuale di ospitalità presso le strutture
 - Sospensione Soggiorno Estivo e Soggiorno di Lingua inglese
- Per leggere tutto: www.onasi.it



Ingredienti alimentari. Guida all'utilizzo

A cura di D. M. De Faveri, G. Spigno

(Edizione novembre 2019)

Editore: Le Point Veterinaire Italie



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 11 giugno 2020
 Prot.: 265/20